

RIVISTA  
ITALIANA  
di  
ONOMASTICA

RION, XXIX (2023), 2



# Rivista Italiana di Onomastica «RION»

vol. XXIX • n° 2 • anno XXIX • secondo semestre 2023

## Comitato scientifico:

MARIA GIOVANNA ARCAMONE (Pisa), PIERRE-HENRI BILLY (Paris), RITA CAPRINI (Genova), EMILI CASANOVA HERRERO (València), RICHARD COATES (Bristol), PAOLO D'ACHILLE (Roma), DIETER KREMER (Leipzig/Trier), ANDRÉ LAPIERRE (Ottawa), OTTAVIO LURATI (Basel/Lugano), ELENA PAPA (Torino), PAOLO POCCHETTI (Roma), ALDA ROSSEBASTIANO (Torino), GIOVANNI RUFFINO (Palermo), WOLFGANG SCHWEICKARD (Saarbrücken), LEONARDO TERRUSI (Teramo)

**Direttore:** ENZO CAFFARELLI (Roma)

**Redazione:** GUIDO BORGHI (Genova), MARINA CASTIGLIONE (Palermo), MAURO MAXIA (Sassari), ROBERTO RANDACCIO (Cagliari), FRANCESCO SESTITO (Roma/Saarbrücken)

## Corrispondenti internazionali:

TERHI AINIALA (Helsinki)  
BRAHIM ATOUI (Oran, Algérie)  
LAIMUTE BALODE (Rīga)  
ANA ISABEL BOULLÓN AGRELO (Santiago de Compostela)  
GIUSEPPE BRINCAT (Malta)  
DUNJA BROZOVIĆ-RONČEVIĆ (Zadar)  
ANA M. CANO GONZALEZ (Oviedo-Uviéu)  
AARON DEMSKY (Ramat-Gan, Israele)  
MARIA VICENTINA DE PAULA DO AMARAL DICK (São Paulo)  
SHEILA M. EMBLETON (Toronto)  
ZSUZSANNA FÁBIÁN (Budapest)  
OLIVIU FELECAN (Baia Mare)  
M. VALENTINA FERREIRA (Lisboa)  
ARTUR GALKOWSKI (Łódź)  
CONSUELO GARCÍA GALLARÍN (Madrid)  
JEAN GERMAIN (Louvain-la-Neuve)  
MARÍA DOLORES GORDÓN PERAL (Sevilla)

MIKEL GORROTXATEGI (Bilbao-Bilbo)  
MILAN HARVALÍK (Praha)  
ISOLDE HAUSNER (Wien)  
BOTOLV HELLELAND (Oslo)  
FLAVIA HODGES (Sydney)  
ADRIAN KOOPMAN (Pietermaritzburg, S.A.)  
DIETLIND KREMER (Leipzig)  
JAROMIR KRŠKO (Banská Bystrica)  
MARINA MARASOVIĆ-ALUJEVIĆ (Split)  
KAY MUHR (Belfast)  
WULF MÜLLER (Neuchâtel)  
PEETER PÄLL (Tallinn)  
YAROSLAV REDKVA (Chernivtsi)  
GÉRARD TAVERDET (Fontaine-lès-Dijon)  
DOMNIȚA TOMESCU (București)  
JOAN TORT i DONADA (Barcelona)  
WILLY VAN LANGENDONCK (Leuven)  
STEFANO VASSERE (Bellinzona)  
MATS WAHLBERG (Uppsala)

**Redazione:** c/o Enzo Caffarelli, via Tigrè 37, I-00199 Roma

T. +39.06.86219883 – Fax +39.06.8600736 – E-mail: enzo.caffarelli@alice.it

**Amministrazione, diffusione e pubblicità:** SER (Società Editrice Romana s.r.l.) ItaliAteneo piazza Cola di Rienzo 85, I-00192 Roma – T. +39.06.36004654 – Fax +39.06.36001296

E-mail: ordini@sereditrice.it – Web: www.sereditrice.it

Direttore responsabile: Giuseppe Caffarelli.

Finito di stampare nel mese di agosto 2023  
presso la STR Press s.r.l. – via Carpi 19, I-00071 Pomezia (Roma).



SOCIETÀ EDITRICE ROMANA

## Un toponimo sardo: *Sa Portiscra* (Nuoro)

*Mauro Maxia* (Sassari)

Nel territorio di Urzulei (Nuoro), a poco più di due chilometri in direzione Sud-ovest rispetto al sito archeologico di Os Murales, costituito da un centinaio di capanne che risalgono al II millennio a.C., alla quota di 904 metri s.l.m. è attestato il microtoponimo *Sa Portiscra* (coordinate Google Earth 40°10'21.94"N; 9°31'29.03"E). Il nome geografico invero designa una località che si estende in pendenza per una decina di ettari e che si colloca nell'areale del sistema carsico di Su Gorropu e di Codula de Ilune, nota ai più con l'esotico nome di *Cala Luna* di cui si è già discusso (cf. MAURO MAXIA, *Travolti da un insolito toponimo*, «RION», XXIX [2023], 1, pp. 25-26). Più in dettaglio, il sito in questione è localizzato lungo la SS n. 125 seguendo lo spartiacque tra i suddetti valloni. Esso dista circa 2,7 chilometri dalla Codula de Ilune in direzione Sud-est dove il punto più vicino corrisponde alla quota 204 s.l.m. Seguendo l'andamento sinuoso del profondo canale, il sito dista circa 9 chilometri dallo sbocco nella celebre cala. Sull'opposto versante il medesimo sito dista un paio di chilometri dal punto più vicino della gola di Su Gorropu dove il relativo torrente forma un'isola fluviale lunga circa 180 metri per 60 di larghezza a breve distanza dalle rovine di una chiesa rurale intitolata a Sant'Anna in territorio di Dorgali.

La forma *Portiscra*, a prima vista, ha l'aspetto di un nome bimembre composto da un primo elemento *pòria* nel senso di 'passo, valico' ben attestato nella toponimia sarda fin dal Medioevo (cf. VIRGILIO TETTI, *I nomi di luogo. Quarta dimensione della Sardegna*, Nuoro, Archivio Fotografico Sardo 2001, vol. II, p. 422). Il secondo elemento è *iscra* che in nuorese e nella parlata locale significa 'isola fluviale' e 'zona coltivabile presso corsi d'acqua' e 'zona adatta all'impianto di orti' che deriva dal latino *insula* (MAX LEOPOLD WAGNER, *DES-Dizionario Etimologico Sardo*, Heidelberg, Carl Winter 1960, vol. I, p. 386). In tal senso verrebbe in soccorso anche la variante campidanese *Sa Portisca*, registrata per la medesima località nel Geoportale Sardegna, in cui il segmento *isca* corrisponde a *iscra* (cf. <https://www.sardegnaegeoportale.it/webgis/ricercatoponimi/schedatoponimo?Idtoponimo=76305&idizione=2>: Bacu Sa Portisca).

L'ostacolo più evidente che si frappone a questa interpretazione è costituito dalla geomorfologia del sito che, pur in presenza di un torrentello detto *Riu Bacu Sa Portiscra* ('rio della forra o vallone della *Portiscra*'), si denota per l'assenza di terreni di natura alluvionale adatti alla coltivazione almeno negli immediati dintorni del sito e ciò anche a causa della notevole altimetria e della pendenza che lo caratterizza.

Si potrebbe anche ipotizzare un'altra base per il segmento *-iscra* diversa da *insula*. Una supposizione plausibile consisterebbe nel ritenere che *-iscra* rappresenti un esito di *-isc(u)la* che caratterizza certe forme diminutive. In tal caso la base del nostro toponimo potrebbe risalire a una base *portiscula* che è citata come sinonimo di *portiuuncula* 'piccola porzione, piccolo pezzo di terra', lessema assunto alla celebrità come nome della chiesetta

francescana della Porziuncola inglobata nella basilica di Santa Maria degli Angeli ad Assisi (cf. JAN ANTOON FRANS PAUWELS, *Den waeren troost der opregte Christene-catholyken, en voórnaementlyk van alle Bedrukte Zielen, oste de litanie van O. L. Vrouwe van Loretten*, Anversa, J. P. De Cort, 1809, p. 417: «...Ecclesiam S[anctae] Mariae Angelorum, de Portiuncula, et de Portiscula dictam, sive de parva Porta...»). Ma questa annotazione di Pauwels, mancando di utili confronti, si appalesa come una paretimologia anche se dimostra – semmai ve ne fosse bisogno – come un toponimo talvolta possa insorgere a causa di una falsa base o variare per un influsso di carattere fonomorfológico o semantico.

In questo caso il segmento *-unculus*, non necessariamente di carattere peggiorativo, sarebbe stato sostituito da un segmento assonante come *-(is)culus* tratto da lessemi come *pulvisculus* e simili. Nel caso del sardo *-iscra* un esempio da un suffisso *-iscula* è offerto dal confronto con il talassonimo *Acquiscola*, relativo a una caletta dell'isola di Capraia, alla base del quale sarebbe una forma come *\*aquiscula* motivata dalle ridotte dimensioni della relativa insenatura. Analoga congettura potrebbe avanzarsi nel caso di *Portiscra* che verrebbe ad assumere il significato di 'piccolo valico' da mettere in relazione con la tormentata geomorfologia della località e agli angusti sentieri percorsi già in antico dai caprai della cui attività, svolta fino a non molti anni fa, restano diversi *culles* 'covili' costituiti da una capanna, detta *barraccu*, e annessi recinti detti *cortes* 'cortili racchiusi da muri a secco'. A questo riguardo appare interessante il microtoponimo *S'Arcu de s'Abba* 'il valico dell'acqua' attestato nella stessa zona (cf. <https://www.sardegnaeoportale.it/webgis/ricercatoponimi/schedatoponimo?idtoponimo=37129&iddizione=1>).

Sul piano fonetico, oltre che a *porta*, la base del primo elemento del toponimo potrebbe risalire anche a *bòria* 'volta, svolta, svoltata, curva' e 'slargo lasciato nei viottoli di campagna per poter girare i carri' (MASSIMO PITTAU, *Nuovo Vocabolario della Lingua Sarda fraseologico ed etimologico*, Monastir (Ca), Domus de Janas 2014, vol. 1, p. 166). Ciò in quanto nella catena fonatoria la pronuncia del toponimo corrisponde a /'sa ʔor' tiskra/ per il regolare passaggio a fricativa dell'occlusiva bilabiale sonora in fonetica sintattica (MAX LEOPOLD WAGNER, *Fonetica Storica del Sardo*, Cagliari, Trois 1984, pp. 120-21, § 104). In tale ipotesi il toponimo in parola risalirebbe a una forma *\*voltisc(u)la* con il valore letterale di 'piccola svolta' che troverebbe più di un confronto in alcuni punti in cui il torrente di Bacu Sa Portiscra ha inciso il versante formando delle strette anse.

Ma queste supposizioni necessiterebbero di più probanti riscontri di carattere geomorfologico. Piuttosto, bisogna tener conto che nel dialetto di Urzulei lo spettro semantico del termine *iscra* si estende fino a definire un qualunque tratto di terreno coltivabile (comunicazione personale di Fabrizio Vella, di Urzulei, che si ringrazia). In tal caso, ritornando alla considerazione iniziale circa la struttura bimembre del nome in questione, si potrebbe prospettare la conclusione che l'elemento *iscra* sia da riferire a qualcuna delle pur modeste radure che, specialmente in passato, potevano consentire ai caprai che soggiornavano a lungo nel sito di coltivare con qualche vantaggio dei brevi tratti di terreno.